

"LA GIOIA CHE ESPLODE DA UN SORRISO... LA FORZA DI UN ABBRACCIO REGALATO..."

IL 70° GIFRAEVENTO DA UNA PROSPETTIVA DIVERSA DAL SOLITO

Come ogni estate anche quest'anno la Gioventù Francescana d'Italia si è riunita per vivere l'esperienza che chiude l'itinerario formativo dell'anno fraterno.



Quest'anno circa 850 giovani provenienti da tutta Italia si sono riuniti a Termoli dal 4 all'8 agosto per vivere il gifraevento dal titolo "Rivéstíti di vita". Ma prima di loro circa 60 gifrini coordinati dal consiglio nazionale hanno preparato tutto per il loro arrivo. Ed io mi trovo qui a raccontarvi la mia esperienza proprio come facente parte di questo gruppo di gifrini. Dalla nostra fraternità non ero sola: ho condiviso con Antonio questo nuovo modo di vivere un'esperienza. O meglio, mi sono unita ad Antonio nel vivere quest'avventura perché all'inizio doveva partire solo lui come volontario!

Siamo partiti nella mattinata del 2 agosto. Arrivati a Termoli e non avendo capito che il punto di ritrovo fosse il convento dei frati cappuccini, abbiamo chiesto a destra e a manca a tutta la cittadinanza dove fosse la scuola media Schweitzer scherzando in macchina con una pronuncia a metà strada tra l'italiano e il tedesco... mamma mia che ridere! Alla fine dopo tanto peregrinare

siamo arrivati al convento dove abbiamo incontrato Fra Pasquale Cianci, uno dei pilastri di questo evento! Dopo aver consumato il pasto gentilmente offertoci dai frati, ci siamo ritrovati con gli altri volontari, che in gran parte erano molisani, presso la scuola media Schweitzer.



Mimma Ciacci del consiglio nazionale ci ha presentato tutto ciò che ci aspettava prima e durante lo svolgimento dell'esperienza e poi ci siamo divisi nei vari gruppi: gruppo-scuole che aveva il compito di sorvegliare le scuole dove si alloggiava, pulirle, accompagnare i gifrini nei vari luoghi dove venivano svolti i momenti formativi; il gruppo tecnico-elettrico che si occupava di montare tutta la strumentazione; il gruppo terminal che aveva il compito di curare il luogo dove passavamo la maggior parte del tempo durante le nostre giornate; il gruppo mensa; il gruppo segreteria e il gruppo liturgico. Antonio, come già si immaginava, faceva parte del gruppo tecnico-elettrico ed io del gruppo liturgico con Kevin Puntillo, Paola Velotto



e Francesco Buonora. Da subito abbiamo legato con buona parte dei volontari. É una cosa che non son riuscita mai a spiegare ma con i gifrini si instaura da subito un rapporto stupefacente: ci si può conoscere da soli 5 minuti ma sembra che ci si conosca da una vita! Sin dalla sera del 2 agosto nelle nostre orecchie risuonava l'inno "Solo chi ama" e iniziavamo timidamente ad imparare i passi del balletto del flash mob.

Memorabile è stato il peregrinare della sera del 2 nella scuola alla ricerca di un posto per dormire che fosse fresco. Alla fine Antonio, Fra Arcangelo (nostro fantastico assistente regionale) e Rosaria della fraternità di Giovinazzo hanno optato per le scale d'emergenza mentre io mi son posizionata subito dopo la soglia della porta! Quante risate di prima mattina con Fra Arcangelo che ci dava il buongiorno con il suo "Bella fortuna!" All'indomani tutti ci siamo messi all'opera. Antonio andava in giro per sopralluoghi dei vari siti in cui si sarebbero svolte tutte le attività. Nel mio caso c'era da preparare l'occorrente per le celebrazioni, la liturgia di accoglienza, la veglia con Mons. Bregantini, la tenda dell'adorazione dove ogni giorno dopo la celebrazione eucaristica veniva posta l'Eucarestia ed una gigantografia di Gesù dove ogni gifrino ha posto la sua firma. Quest'immagine è stata tagliata poi in tanti pezzi ed ogni partecipante ne ha ricevuto uno alla fine della celebrazione eucaristica conclusiva.



Il terminal da luogo di passaggio, spoglio e "morto" stava per essere trasformato e rivestito di vita proprio come ogni gifrino! E di questo si è accorto anche Mons. Bregantini la sera del venerdì durante la veglia.



La notte tra il 3 e il 4 siamo stati impegnati nella preparazione delle decine e decine di kit del gifraevento da consegnare ad ogni gifrino che comprendevano la sacca, la maglietta verde mela dell'evento, il libretto della liturgia, la cartina di Termoli e una penna. Noi volontari e il consiglio nazionale, invece, dal giorno dopo avremmo indossato la maglietta blu dello staff per essere facilmente reperibili e riconoscibili.



Come già si immaginava il modo in cui abbiamo vissuto l'esperienza è stato completamente diverso rispetto agli anni scorsi. Non abbiamo potuto godere tanto dei momenti formativi ma in compenso ci siamo messi a servizio dei tanti fratelli e sorelle che hanno voluto partecipare all'esperienza, tanti volti, tanti sguardi e tanti sorrisi di giovani che vogliono camminare tutti nella stessa direzione che ti riempiono il cuore di un entusiasmo magnifico.

Come disse Chiara della fraternità regionale della Toscana: "Se il consiglio corre la fraternità cammina; se il consiglio cammina la fraternità stenta; se il consiglio stenta la fraternità muore" E... questo nuovo consiglio nazionale corre! Ha organizzato questo evento nei minimi particolari e ci dà un esempio di fraternità che non è da sottovalutare! E di ciò bisogna solo ringraziarli!

"Solo chi ama, può cambiare...E tu? Ami o scappi via?"

Alla prossima!

Floriana Montrone

